

da li venti. Prima preseno a piacer, perchè pensavano quello esser il porto di Palmera, che dista da Barzellona circha lege 10, poi conobbero per certo non esser quello, *unde* se tenero per perduti, perchè la caravella andete a dare in uno scoglio, che non si rupe per essere bona, *unde* questi infelici vedendo el legno che era buono, preseno animo et butorono tre ànchore. Ma perchè di continuo si augumentava la fortuna, pensarono che affine le àncora si havesse ad rompere, et la nave andare in ruina, come fece; sichè a quelli signori parse il meglio saltare nel batello et vedere di salvarse. Et così, da poi molti travagli, li montorono li due ambasciatori, lo nipote dil signor Gran canzeliero con 23 persone, et volendo andare in terra mai fu possibile lontanarse da la nave, che urtava nel batello, e lo riversò sotto sopra et restorono sumersi il signor Raphaelo et nepote del Gran canzeliero *cum* tutti li altri, excepto un moro et lo signor dotore Prander, che si atacorono a una corda de la caravella e montorono sopra quella, ma beveteno molto bene et più di quello voleano. Et gionsero quì a li 20, et non pare più quello; tengo l' habbi abreviato la vita sua di 10 anni, se non più. Salito sopra la caravella, stetero alcune ore de sopra le anchore, ma a l' ultimo finalmente si augumentava la fortuna, che tutte tre le corde si ruperò et fu butata quella sopra uno scolio, dove si rupe in alcuni logi, et perseno il timone e li arbori. Et perchè la caravella era legiera, perchè per inanti li havea gitato tutto il sale in mare, dichè era carga, et perchè la fortuna augumentava, la levò de li, et la butete in una spiaggia di arena, dove è uno castello che si dimanda Loreto, che dista pure da Barzelona circha leghe 10, dove si rupe in mille pezzi; ma si salvarono quasi tutte le persone che vi era sopra, con la roba de li gentiliomen, et perchè già era venuto il giorno, come che hebbero soccorso da quelli de la torre. El corpo del nepote dil signor Gran Canzeliero è stà trovato et sepolto; quello dil signor Raphaelo non c'è; oltra la vita ha perso 1500 ducati che havea con lui.

Nel porto di Palamua è gionto il signor marchese di Peschara, el signor don Zuane Hemanuelo. In uno altro loco, che si chiama Salò, sono gionti li ambasciatori dil duca de Milano et de li signori fiorentini, i quali tutti vengono da Genova li in tre zorni et tre notti senza velle.

La Serenissima regina Leonora, non è ancor partita di Portogallo, et non si sa quando partirà.

Non so se vostra excellentia intendesse, che quasi tutta l'ixola di Maiorica fusse sulevata et muti-

nata con espulsione del Vicerè, *unde* la Maestà Cesarea li havea mandato don Zuan da Villa Scabro con 4 galie et tre nave, sopra le quali li potea essere da 1500 persone. Hora è venuto nova che in questi zorni introrono nel porto, e poseno uno homo in terra facendoli intendere che venivano li per nome della Maestà Cesarea, et che li dimandava obedientia per nome di quella. Uno che si dimanda Colona, ch'è stato causa di questo mutino, *cum* li altri capi populi risposeno che voleano termine 3 zorni a rispondere; et ritornando il messo a dare la risposta al signor don Zuane et allo signor Vicerè, subito che fu imbarcato, questi traditori fece sbarare molte boche de artiglieria alla volta di l'armata, *unde* quella fu sforzata retirarse fuori dil porto; che poi prese per partito di andare ad una terra che si dimanda Alcuaià, che di continue è stata per Sua Maestà, et li smontorono in terra, perchè quella è a la marina. Et havendo favore da quelli di questa terra, mandorono a uno loco che si dimanda Polentia, ch'è de li mutinati, facendoli intendere che venisse alla obedientia cesarea, altramente che li anderiano a combattere. Loro risposeno che non volevano et non cognosevano altro signore che Colona (?), *unde* li andorono con zercha 2000 persone, et la preseno per forza et la poseno a sacho. Questo exeguito, mandorono ad un'altra terra che se dimanda la Pebala, ad dimandarla *nomine Caesaris*. Rispose come la prima, et quel medemo li occorse. Alcuni che si salvarono di queste terre prese, fugirono a Maiorica dolendose dil caso suo con questi capi populi, i quali subito posero insieme circha 4000 persone, et prima andorono ad uno monasterio di Conventuale che si dimanda la Real, ch'è fora di Maiorica circha due miglia italiani, et nella chiesa amazorono 42 moglie tutte de cavalieri, perchè li nobili sono con la Cesarea Maestà; poi zerca 400 persone, che erano in Maiorica retirete in la chiesa maiore, homeni et done, si salvarono in una torre che è forte et grande, come è quella di Cremona, per quanto intendo. Vedendo che questi così incontinenti non li potea haveere, salirono fuora di la città a trovare quelli di la Maestà Cesarea, che poteano essere a la summa di 3000; ma ne lo andare amazorono molti homeni et done et piccoli fanciuli, che erano di la parte cesarea, et che non si poteano ascondere. Ma Iddio permissee, combatendo quelli traditori con quelli di la Maestà Cesarea, che quelli perfidi furono rotti, e morti di loro circha 1500; de li nostri pochi. Li altri che fugirono si salvarono in Maiorica. Si sta aspetando che se habbia la città, et che quelli tradi-